

[View this email in your browser](#)



ACCADE ALL'UE

16 febbraio - 2 marzo 2021

Istituzioni

- Eurogruppo ed Ecofin

Economia, Finanza, Concorrenza

1. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza
2. Previsioni economiche d'inverno della Commissione Europea
3. Aiuti di stato: templates informativi per i programmi nazionali di ripresa e resilienza

Mercato Interno (Energia, Ambiente, Clima e Digitale)

1. Revisione della direttiva E-Privacy : verso un nuovo regolamento
 2. Enisa: nuovo schema di certificazione della Cybersecurity per le reti 5G
-



ISTITUZIONI

EUROGRUPPO

Il 15 febbraio si è svolto l'Eurogruppo in video-conferenza. La riunione ha visto l'esordio del neo-ministro all'economia, Daniele Franco, che ha anticipato ai colleghi l'impegno dell'Italia nel voler superare la crisi, affrontando i temi prioritari per il Paese. Il ministro presenterà un programma di lavoro dettagliato al prossimo Eurogruppo di marzo.

Sulla base delle previsioni economiche d'inverno 2021, pubblicate dalla Commissione la scorsa settimana, i ministri hanno avuto un dibattito sugli sviluppi macroeconomici e sulle prospettive dell'area euro. Alla luce della crisi, oltre al sostegno della politica monetaria, sarà necessario continuare a coordinare le politiche di bilancio nazionali.

Durante la conferenza stampa, Paolo Gentiloni, Commissario all'economia, ha evidenziato come i dati segnino una lieve ripresa, tuttavia sarà necessario continuare a sostenere l'economia. Oltre al fondo Next Generation EU (il cui impatto non è incluso nelle previsioni), Gentiloni ha confermato che la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita resterà attiva fino alla fine del 2021. A marzo la Commissione presenterà delle linee guida per avviare il dibattito sulla revisione del Patto e per decidere sulla possibile riattivazione dello stesso nel 2022.

Infine, i ministri hanno affrontato il tema della solvibilità delle imprese. Secondo il Presidente dell'Eurogruppo Donohoe, fino a oggi, il supporto dato alle imprese, sia a livello europeo che nazionale, ha raggiunto i suoi obiettivi, consentendo a molte aziende di

sopravvivere durante la fase di lockdown. Tuttavia, nel medio periodo, quando verranno meno le misure di sostegno pubblico, numerose imprese, già vulnerabili prima della crisi, si troveranno in una situazione di difficoltà dal punto di vista finanziario.

Un report presentato dalla Commissione evidenzia come, senza il supporto delle misure definite dai governi, il 23% delle imprese avrebbe avuto problemi in termini di liquidità entro la fine del 2020 (anche se l'impatto della pandemia varia molto in base al settore, con le imprese legate al turismo e allo svago quelle maggiormente colpite). Inoltre, anche il volume dei crediti deteriorati è previsto salire. Per questo, secondo Gentiloni, sarà necessario adottare un'azione mirata, che distingua tra imprese sane e imprese non sostenibili, obiettivo non facile per ammissione dello stesso Commissario. Per questo, l'Eurogruppo terrà una discussione specifica sul tema ad aprile.



ECONOMIA, FINANZA, CONCORRENZA

1. DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA

Nell'ambito del fondo Next Generation EU, il Parlamento europeo e Consiglio hanno approvato la proposta di regolamento per istituire un dispositivo per la ripresa e la resilienza (o cd. Recovery fund).

Obiettivo dello strumento sarà quello di supportare gli investimenti e le riforme prioritarie per favorire la ripresa, migliorare la resilienza economica e sociale degli Stati membri, sostenere la transizione verde e digitale. Il dispositivo sarà incardinato nel processo del Semestre europeo. In questo contesto, gli Stati membri dovranno presentare dei Piani di ripresa e resilienza da consegnare alla Commissione entro il 30 aprile pv.

Tali documenti dovranno specificare le riforme e gli investimenti ritenuti prioritari per

rilanciare il Paese a seguito della crisi, che verranno poi finanziati dallo strumento, in rate, sulla base dei progressi effettuati da ciascuno Stato e dal raggiungimento di obiettivi concordati con la Commissione. Le riforme e gli investimenti individuati dagli Stati dovranno essere in linea con le Raccomandazioni specifiche per Paese

Le risorse del dispositivo saranno raccolte sui mercati dal fondo Next Generation EU attraverso l'emissione di bond, che potranno godere del rating elevato dell'UE (AAA), garantiti dal bilancio dell'UE. I fondi dovranno essere rimborsati agli investitori dopo il 2027 e non più tardi del 2058. Per fare questo e non aumentare la pressione sui conti pubblici nazionali, la Commissione porterà avanti anche una serie di proposte per aumentare le risorse proprie dell'UE.

La decisione sulle risorse proprie è stata approvata dal Consiglio nel dicembre 2020. Dovrà ora essere ratificata dai Parlamenti degli Stati membri per consentire al fondo di essere operativo.

Entrando nel merito del regolamento, gli elementi più significativi del testo approvato riguardano:

- La struttura a sei pilastri, intorno ai quali dovranno essere definiti gli obiettivi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; resilienza sanitaria, economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione) (Art. 3)
- La conferma dell'ammontare complessivo di risorse a disposizione dello strumento, come da proposta iniziale della Commissione. Si tratta di 672,5 miliardi, di cui 312,500 miliardi in sovvenzioni e 360 miliardi in prestiti (Art. 5)
- Il 70% delle sovvenzioni saranno allocate, per il periodo fino al 31 dicembre 2022, utilizzando un metodo che prenda in considerazione la popolazione, l'inverso del PIL pro capite e il tasso di disoccupazione di ciascuno Stato membro per il periodo 2015-2019. Il 30% delle risorse saranno allocate, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, prendendo in considerazione la popolazione, l'inverso del PIL pro capite, la perdita cumulativa del PIL reale osservata nel 2020 e nel periodo 2020-2021 (Artt. 10.1-11). In base a questo metodo di allocazione, l'Italia avrà a disposizione quasi 69 miliardi in sovvenzioni (Annex I c)
- Il 13% delle risorse assegnate a ciascun Paese potranno essere pre-finanziate, a seguito dell'approvazione del Piano da parte della Commissione (Art. 11a)
- Le misure che incentivino investimenti privati tramite regimi di sostegno, inclusi strumenti finanziari o sussidi, compatibili con le regole UE sugli aiuti di Stato, saranno ammissibili nei Piani (Art. 14.1)
- Le misure definite dai Paesi membri a partire dal febbraio 2020 saranno eleggibili e potranno, quindi, essere inserite nei Piani nazionali, se in linea con le disposizioni del regolamento (Art. 14.1a)
- Almeno il 37% delle risorse di ciascun Piano nazionale dovrà essere dedicato al raggiungimento di obiettivi climatici (Art. 15. 3c)

- Almeno il 20% delle risorse di ciascun Piano nazionale dovrà essere dedicato al raggiungimento di obiettivi relativi alla transizione digitale (Art. 15. 3ca)

Il regolamento entrerà in vigore il 18 febbraio prossimo.

2. PREVISIONI ECONOMICHE D'INVERNO 2021 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nell'ambito del Semestre europeo, l'11 febbraio la Commissione ha presentato le sue [previsioni economiche d'inverno 2021](#).

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione sottolinea come, dopo il forte rimbalzo del PIL durante l'estate, la seconda ondata della pandemia ha nuovamente influenzato l'andamento dell'economia italiana. Le nuove restrizioni hanno determinato una contrazione della produzione in autunno che probabilmente proseguirà nel primo trimestre del 2021. Tuttavia, rispetto alla scorsa primavera, le misure di contenimento hanno consentito all'industria e al settore delle costruzioni di continuare a operare. Questo ha impedito che il calo della produzione fosse ancora maggiore nel quarto trimestre del 2020.

L'Esecutivo UE stima quindi un calo del PIL del -8,8% per il 2020, per poi crescere del 3,4% nel 2021 e del 3,5% nel 2022. Le previsioni non includono il possibile impatto che avrà il Next Generation EU sull'economia, che secondo la Commissione sarà considerevole.

Inoltre, la Commissione sottolinea come gli investimenti delle imprese, dopo aver registrato un forte calo nel 2020, dovrebbero recuperare quest'anno grazie a una maggiore liquidità e al miglioramento delle prospettive della domanda. I crediti d'imposta sugli investimenti (Transizione 4.0) dovrebbero fornire ulteriore sostegno alle spese in conto capitale. Infine, il rimbalzo dei principali partner commerciali, iniziato nella seconda metà del 2020, darà un notevole contributo alle esportazioni. Infine, ancora in difficoltà il settore turistico, particolarmente colpito dalla pandemia, che vedrà i visitatori, soprattutto dall'estero, tornare a viaggiare gradualmente.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione prevede una crescita del PIL del 3,8% per il 2021 e per il 2022. Il PIL dell'UE a 27 è stimato al 3,7% nel 2021 e al 3,9% nel 2022. L'UE dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi prima di quanto previsto dalle previsioni d'autunno 2020 della Commissione, soprattutto grazie a una ripresa più forte del previsto nella seconda parte del 2021 e nel 2022.

I rischi all'orizzonte rimangono comunque alti, legati all'andamento della pandemia e alla campagna di vaccinazione. Tuttavia, l'implementazione del Next Generation UE, e una campagna vaccinale più rapida del previsto, potrebbero portare a una ripresa più forte di quanto stimato dalla Commissione nelle sue previsioni d'inverno.

3. AIUTI DI STATO: TEMPLATES INFORMATIVI PER I PROGRAMMI NAZIONALI DI RIPRESA E RESILIENZA

La Commissione europea ha implementato il pacchetto di *templates* dedicati alle regole sugli aiuti di Stato in vista dei programmi relativi al RRF, pubblicando quello sulla “digitalizzazione dei nuovi media”.

I *templates*, pubblicati il 22 dicembre 2020, non avranno alcuna validità giuridica e non esprimono una posizione ufficiale della Commissione europea, ma hanno un'esclusiva finalità informativa.

Sono suddivisi per tematica e tipologia di intervento e forniscono indicazioni sui casi in cui:

- è esclusa l'esistenza di aiuti e quindi non si rende necessaria una notifica;
- l'intervento si qualifica come aiuto di Stato, ma può essere esente da notifica;
- l'intervento si qualifica come aiuto di Stato ed è necessaria la notifica.

Di seguito i link al testo pubblicato per ciascuna tipologia di intervento:

- [Infrastrutture per l'energia e per l'idrogeno](#)
- [Aiuti agli investimenti/al funzionamento per l'energia da fonti rinnovabili, compresa la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili](#)
- [Infrastrutture di generazione e distribuzione di riscaldamento/raffreddamento](#)
- [Efficienza energetica negli edifici](#)
- [Stazioni di ricarica elettrica e di idrogeno per veicoli stradali](#)
- [Premi per l'acquisto di veicoli stradali a zero e basse emissioni](#)
- [Altri mezzi di trasporto a basse emissioni \(ferrovie, vie navigabili interne, trasporto marittimo a corto raggio\)](#)
- [Misure a sostegno della diffusione e dell'adozione di reti ad altissima capacità per dispositivi fissi e mobili \(compreso 5G e reti in fibra\)](#)
- [Digitalizzazione della pubblica amministrazione, compresa l'assistenza sanitaria](#)
- [Tecnologie innovative per processori e semiconduttori](#)
- [Miglioramento dell'istruzione e della formazione, comprese competenze digitali e connettività](#)
- [Digitalizzazione dei nuovi media](#)

I *templates* potranno essere aggiornati, ove necessario, una volta che la Commissione abbia una visione completa sul contenuto dei piani nazionali.

La Commissione comunque ha chiarito che intende esaminare in via prioritaria le misure che costituiscono aiuti di Stato e che richiedono una notifica.

La valutazione avverrà in ogni caso entro sei settimane "dal ricevimento della notifica completa". Il riferimento alla "notifica completa" potrebbe consentire a DG COMP di dilatare i tempi di approvazione indicando la necessità di un approfondimento istruttorio nei casi più complessi.



MERCATO INTERNO (DIGITALE, TRASPORTI, R&I, TURISMO, POLITICA INDUSTRIALE ...)

1. REVISIONE DELLA DIRETTIVE E-PRIVACY: VERSO UN NUOVO REGOLAMENTO

Il 10 febbraio gli Stati membri in sede di Consiglio hanno concordato un mandato negoziale per la revisione dell'attuale direttiva e-Privacy del 2002.

Il Regolamento ePrivacy definirà i casi in cui i fornitori di servizi saranno autorizzati a trattare i dati delle comunicazioni elettroniche o ad avere accesso ai dati memorizzati nei dispositivi degli utenti finali. L'accordo permette alla Presidenza portoghese di iniziare i colloqui con il Parlamento europeo sul testo finale.

Secondo l'accordo, il Regolamento comprenderà anche i metadati relativi alla comunicazione, per esempio, informazioni sul luogo, l'ora e il destinatario della comunicazione e i dati trasmessi da macchina a macchina attraverso una rete pubblica.

Come regola principale, i dati delle comunicazioni elettroniche saranno riservati. Qualsiasi interferenza, compreso l'ascolto, il monitoraggio e l'elaborazione dei dati da parte di

chiunque non sia l'utente finale sarà proibita, tranne quando consentito dal regolamento ePrivacy, ad esempio per il perseguimento di reati o la prevenzione di minacce alla sicurezza pubblica.

In alcuni casi, i fornitori di reti e servizi di comunicazione elettronica possono trattare i metadati per uno scopo diverso da quello per cui sono stati raccolti, anche quando ciò non è basato sul consenso dell'utente o su alcune disposizioni relative a misure legislative ai sensi del diritto dell'UE o degli Stati membri.

Il Regolamento entrerebbe in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e potrà essere applicato due anni dopo. La proposta era stata presentata dalla Commissione nel gennaio del 2017.

2. ENISA: NUOVO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLA CYBERSECURITY PER LE RETI 5G

Il 3 febbraio la Commissione europea ha incaricato l'Agenzia dell'Unione europea per la Cybersecurity, ENISA, di predisporre uno schema di certificazione della cybersecurity UE per le reti 5G per affrontare i rischi legati alle vulnerabilità tecniche delle reti e a migliorare ulteriormente la loro sicurezza informatica.

La richiesta per lo sviluppo dello schema è in linea con quanto previsto dal [Cybersecurity Act](#) che stabilisce il quadro europeo di certificazione della cybersecurity, e con quanto annunciato nella nuova strategia di cybersecurity dell'UE ([new EU Cybersecurity Strategy](#)).

La certificazione gioca un ruolo critico nell'incrementare la fiducia e la sicurezza nei prodotti e servizi digitali; tuttavia, al momento, la diversità di schemi di certificazione della sicurezza per i prodotti IT, comprese le reti 5G non aiuta una risposta europea coesa e forte rispetto agli attacchi informatici. Un unico schema comune per la certificazione renderebbe più facile per le imprese, il commercio transfrontaliero e per i clienti, la comprensione delle caratteristiche di sicurezza di un dato prodotto o servizio.